

I percorsi del gusto

Grande successo per l'iniziativa legata a Vetrina Toscana



Con la visita guidata a Pitigliano di domenica 27 dicembre, si è concluso il ciclo di escursioni legato all'iniziativa "I percorsi del gusto", realizzata nell'ambito del progetto Vetrina Toscana affidato al Centro Assistenza Tecnica di Confesercenti Toscana, che prevedeva la promozione dei ristoranti e delle botteghe aderenti a Vetrina Toscana attraverso la promozione dei contesti territoriali nei quali gli esercizi stessi insistono. Il progetto si articolava nell'organizzazione di varie escursioni nei luoghi di interesse culturale, storico, artistico e naturalistico del nostro territorio, con guide gratuite da parte di Guide Turistiche e Ambientali abilitate.

Al termine dell'escursione i partecipanti hanno potuto degustare le prelibatezze proposte dai ristoranti aderenti all'iniziativa, con menu alla carta. Un progetto, dunque, che mirava a promuovere il nostro territorio a 360 gradi: mettendo in mostra le sue bellezze storiche e paesaggistiche, promuovendo le sue attività di ristorazione e i suoi prodotti tipici, e offrendo a coloro che hanno scelto di partecipare alle escursioni una giornata di divertimento, cultura e sapori. Le visite guidate, tutte in programma nelle domeniche di dicembre, sono state effettuate il 6 dicembre a Magliano in Toscana, il 13 dicembre

Grosseto, il 20 dicembre a Monte Argentario e il 27 dicembre a Pitigliano.

La promozione è stata effettuata attraverso i principali media locali e con la collaborazione dei Maremmans, associazione di promozione sociale non a scopo di lucro formata da persone di ogni età e professione impegnate nel realizzare attività volte alla conoscenza e valorizzazione del territorio.

Soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti alle varie visite guidate, indice del successo e della bontà dell'iniziativa.

(foto gentilmente concesse dai Maremmans: @sarettado - @alefichera - Fabrizio d'Ascenzi - @ferrucciobiffarella - Nino Costa e Sara Pellegrini).



EDITORIALE

2016, In Toscana proviamo a ripartire!

di Nico Gronchi

Presidente Confesercenti Toscana Nico Gronchi

Per la prima volta negli ultimi anni gli imprenditori del commercio, turismo e servizi, hanno trascorso le festività con un po' di serenità in più rispetto alle turbolenze degli anni della "grande Crisi". Il peggio sembra alle nostre spalle e i dati dell'osservatorio economico di Confesercenti e quelli dei maggiori istituti di ricerca segnalano una leggera ripresa.

Negli ultimi sette anni i fatturati delle nostre imprese sono scesi mediamente del 20/25%, ma nell'anno che ci ha appena lasciato è iniziato quel recupero, lento e difficile, che tutti aspettavamo. Un recupero non omogeneo in tutta la regione, con punte più alte nelle città e zone a forte vocazione turistica, mentre in altre realtà territoriali della Toscana, in particolare Grosseto e Livorno, le crisi industriali ancora in atto si riflettono pesantemente sui consumi e sull'occupazione e ovviamente anche sui nostri settori.

Anche nel 2015 permangono in frenata le aperture di nuove attività commerciali e sono continuate le cessazioni; il saldo tra aperture e chiusure (dal 2011 al 2015) in Toscana risulta in negativo ed è pari a -9.903. Un dato, comunque, che se paragonato a quello di altre regioni italiane (ad es. Lazio -13.713) ci porta ad avere un cauto ottimismo.

Ancora una volta il turismo si conferma il vero e proprio traino della ripresa e la riprova è arrivata con le presenze registrate durante il ponte dell'Immacolata e dai numeri registrati nel periodo natalizio, fine anno ed Epifania; numeri supportati dal clima mite, dall'assenza di neve in montagna e dal continuo allarme terrorismo che hanno fatto propendere molti per gite brevi e soggiorni nelle nostre città.

L'intero settore del turismo, soprattutto nelle città d'arte come Firenze, Siena e Pisa e nei borghi minori a vocazione turistica, soffre però di una crescita quasi fuori controllo; ormai si può mangiare quasi ad ogni numero civico nei centri storici (e non sempre regna la qualità), mentre nel ricettivo il boom degli appartamenti privati in affitto (oltre 8.500 solo su Firenze, più di 10.000 in Toscana) ha avuto come diretta conseguenza una caduta verticale del prezzo medio di soggiorno.

Nonostante i problemi che perdurano in alcuni territori, in Toscana possiamo dire che "stiamo finalmente uscendo dal tunnel"; lo dicono i dati, ma questa inversione di tendenza non può farci dimenticare quanto avvenuto negli anni della crisi: un vero e proprio tsunami con ricadute in termini di occupazione, mortalità di imprese, depauperizzazione del territorio. La domanda frequente che risuona nella testa degli imprenditori riguarda il tempo che ci vorrà per recuperare quanto perso; calcoli e previsioni spingono a credere che ci vorranno almeno ancora 4/5 anni, naturalmente sperando che non ci siano ulteriori fenomeni di caduta verticale dell'economia globale e lavorando affinché s'inverta la pesante situazione dei territori che registrano ancora numeri negativi.

In queste ultime settimane, caratterizzate dall'avvio dei saldi invernali, segnali positivi sono arrivati anche dalle imprese del settore moda e calzature. Tireremo le somme tra qualche settimana ma registriamo, in questi giorni, complessivamente un'indicazione importante. Quest'anno si è tornati a preferire capi e soprattutto accessori abbigliamento per il tradizionale regalo di Natale a parenti e amici, con conseguenze importanti per la tenuta di questa tipologia di imprese. Sono rimaste invece al palo, nelle festività natalizie (a causa del clima anomalo di questo dicembre) le vendite dei capi pesanti, soprattutto piumini, giacconi di lana (e non) e giacche. È proprio su tale tipologia di prodotti, soprattutto sul piumino che ha avuto negli ultimi anni un vero e proprio boom nel mercato, che si stanno concentrando le "attenzioni" del consumatore.

Ma l'economia del Paese, nel suo insieme, riparte se torna la fiducia nelle famiglie e nei consumatori. I primi segnali positivi sono registrati dall'INPS: è dimezzato in un anno il ricorso alla Cassa Integrazione, sono cresciute di 415.000 unità le assunzioni a "tempo indeterminato", che hanno assorbito molto precariato in essere.

La Toscana è sopra la media nazionale con una crescita del 35% per lo più concentrata nei nostri settori, con particolare riferimento al turismo e ai servizi. La Legge di Stabilità, recentemente approvata dal Parlamento, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, introduce importanti novità per le imprese, per il lavoro e le famiglie. Quest'anno il PIL crescerà 0,7/8% e la previsione per il 2016 è dell'1,4%. Le premesse per provare a ripartire ci sono tutte.



OBIETTIVI

a pag.3

Nel 2016, sempre più vicini alle aziende

Confesercenti e il suo cammino di crescita al fianco delle imprese

Con il nuovo anno entrano in campo anche i buoni propositi.

La sfida del 2016 spinge Confesercenti a continuare nell'importante percorso iniziato lo scorso anno con una profonda riorganizzazione strutturale: l'obiettivo del 2016 è quello di creare e offrire nuove opportunità e servizi, aiutarle nel trovare fondi e finanziamenti e spingerli sulla strada della formazione. Un percorso importante che riempie Confesercenti di stimoli ed entusiasmo, nella speranza di confermarsi come punto di riferimento e supporto vero per le aziende del territorio.

Con il nuovo anno decolla il nuovo strumento di comunicazione, un filo diretto con tutti gli associati

tweetimprese

notizie e informazioni online

Quotidiano on line di Confesercenti Toscana

In tempo reale tutte le notizie del giorno riguardanti l'Economia, il Commercio e il Turismo, ma anche le notizie provenienti dai vari territori della Toscana, con particolare riguardo alle iniziative dei Centri Commerciali Naturali.

"Tweet Imprese" si può leggere con un semplice smartphone, su un computer o su un tablet. Lo troverete su Facebook e su twitter.

Il nuovo strumento di comunicazione si aggiunge al canale YouTube e al portale ufficiale regionale (www.confesercenti.toscana.it), dal quale si accede a tutti i siti della Confesercenti e a quelli istituzionali per tutti gli approfondimenti.



ITALIA COMFIDI
società consortile a r.l.

ECONFERCENTI

DA SEMPRE
SUL TERRITORIO AL FIANCO DELLE IMPRESE
DA OGGI
UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

"PRESENTA LA
TUA RICHIESTA DI
FINANZIAMENTO
ONLINE, TI
CONSIGLIEREMO
LA MIGLIORE
SOLUZIONE DI
CREDITO"

www.comfidi.it

L'e-commerce divide le PMI del commercio

Per il 55% è opportunità di crescita per tutti, per il 30% farà scomparire i negozi

E-Commerce, opportunità o minaccia? Le piccole imprese commerciali hanno una visione ambivalente del fenomeno dell'e-commerce e dell'effetto che questo può avere sul settore. E se la maggioranza (il 55%) degli imprenditori vede nelle vendite online un'opportunità di crescita per tutte le imprese, quasi uno su tre (il 31%) teme che l'e-commerce, a lungo andare, farà scomparire la rete commerciale tradizionale. Per questo, il 48% ritiene che, per sopravvivere, le imprese commerciali dovranno abbracciare l'e-commerce, ed una quota identica pensa che i social network siano il canale dove investire per la promozione della propria attività.

È quanto emerge da uno studio condotto da Confesercenti sul commercio elettronico e sulle PMI del commercio, condotto in collaborazione con l'Istituto di ricerca SWG.

Il sentimento ambivalente dei piccoli verso l'e-commerce trova riscontro nella pratica: solo il 12% degli imprenditori intervistati, infatti, utilizza già internet come canale di vendita, il 38% prevede di farlo, mentre il 42% non è interessata nemmeno in futuro. Chi è già su internet, si affida nel 53% dei casi ad un proprio sito indipendente, nel 51% ad eBay. Seguono la vendita attraverso social network (16%), Amazon (7%) e altre piattaforme (6%).

E questo nonostante lo scenario entro cui ci si muove sia certamente dinamico: nel 2015 l'e-commerce italiano di beni vale 7,2 miliardi di euro, i consumatori italiani che possono definirsi "web shoppers" sfiorano i 17 milioni e la diffusione generalizzata degli smartphone contribuisce indubbiamente allo sviluppo di questo canale.

Ma dalla ricerca emerge come le imprese di minori dimensioni si-

ano ancora dubbiose sull'investire o meno nelle piattaforme commerciali via web. Infatti, se da un lato oltre l'80% dichiara di avere investito in almeno una innovazione digitale, soprattutto per fare promozione dei propri prodotti o per farsi conoscere (coupon digitali, pubblicità via

web, e-mail, sms o social network), solo il 20% di chi possiede un sito permette oggi di acquistare on-line.

I dati relativi alla natalità e mortalità di queste imprese, che operano prevalentemente nel commercio online, forniscono degli argomenti agli imprenditori "titubanti": infatti, se da un lato si assiste a una crescita molto vivace di questa tipologia di imprese, dall'altro il loro numero è ancora modesto (poco più di 14mila ad agosto 2015) ma, soprattutto il turn over è molto elevato, sintomo di una difficoltà a consolidare l'attività e di una fragilità di fondo del mercato. Tra il 2009 e agosto 2015 sono nate quasi 14mila imprese, ma hanno cessato l'attività poco meno di 10mila.

Probabilmente il futuro degli attuali commercianti non potrà essere quello della vendita dei propri prodotti attraverso l'e-commerce, perché, come evidenziato da molti intervistati, i costi di investimento e di gestione di specifici siti dedicati, della logistica, ecc. sono molto elevati, a fronte di ricavi molto incerti.

Un'alternativa più realistica ed efficace potrebbe essere, invece, la trasformazione dell'attuale rete in multicanalità, promuovendo anche un cambiamento culturale e organizzativo e promuovendo un commercio tradizionale (con il punto vendita) abbinato alla possibilità di ordinare un prodotto online ma di poterlo ritirare in negozio e lì completare l'acquisto. Questo modello, tra quelli più interessanti che stanno emergendo, permette ai consumatori di ottenere i prodotti con i prezzi dell'online, ma al tempo stesso di avere maggiori informazioni e di poter contare sul valore aggiunto offerto dalla presenza del commerciante, dal pagamento all'assistenza in caso di difetti o non conformità del prodotto ordinato.



FENAGI-INDABOX

A Grosseto l'acquisto online si ritira in edicola

Quante volte vi sarà capitato di effettuare un acquisto su internet e di avere problemi per la ricezione del plico, poiché causa lavoro o impegni vari, durante la giornata non siete mai a casa? Oggi la soluzione è in edicola!

Grazie ad una convenzione tra Fenagi (sindacato degli edicolanti aderente a Confesercenti) ed Indabox srl, società specializzata nella consegna dei prodotti acquistati tramite e-commerce, sarà possibile farsi consegnare il plico direttamente presso il proprio edicolante di fiducia.

Le edicole aderenti al servizio, infatti, diventano un punto di recapito di Indabox e si occupano di ricevere e custodire i prodotti acquistati, consegnandoli poi ai proprietari acquirenti. Il prodotto in deposito in edicola è coperto da assicurazione in caso di furto. I primi pacchi sono già stati consegnati in edicola con soddisfazione sia del cliente che dell'edicolante.

Una soluzione semplice e comoda, quindi, per l'acquirente online, e un'opportunità per la rete delle edicole di ampliare la propria offerta.

Ricordiamo che il pacco può essere ritirato solo presso le edicole aderenti, che attualmente sono:

Priori Barbara - piazza Volturno, snc - Grosseto

Edicola Dominici - via Michelangelo - Grosseto

Massimo Frescucci - via Senese, 161 (presso Ospedale della Misericordia) - Grosseto

Pasqui Lilia - via Matteotti, 27 - Grosseto



POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Uno strumento importante

La recente evoluzione della normativa ha riservato alla PEC (Posta Elettronica Certificata) un ruolo sempre più determinante, facendone a tutti gli effetti il punto di contatto ufficiale tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Tale ruolo, ormai riconosciuto, ha conseguenze concrete per le imprese, che, se non comprese e utilizzate nel modo corretto, possono essere negative esponendo l'azienda a difficoltà e sanzioni.

Un compito centrale nell'applicazione e nella gestione del sistema PEC, su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico è svolto dalle Camere di Commercio.

In seguito alla Direttiva Ministeriale, che tra le altre cose ha definitivamente sancito il requisito della univocità della PEC, il Registro Imprese è incaricato, in caso di ricezione pratica senza PEC, di applicare le sanzioni precedentemente previste come la sospensione della pratica; qualora poi nei termini previsti non venga comunicata la PEC, l'ufficio è tenuto a rifiutare la pratica aprendo il procedimento d'ufficio per l'iscrizione relativa all'istanza considerata come non presentata e conseguentemente applicare le sanzioni pecuniarie. Inoltre il Registro Imprese è tenuto ad effettuare la verifica progressiva bimestrale e dinamica delle PEC attive.

Purtroppo i dati forniti da Infocamere designano un quadro a livello nazionale piuttosto disomogeneo nella diffusione e nel corretto uso della PEC, segnalando un evidente



problema che interessa anche le imprese del

nostro territorio.

Ci preme dunque sensibilizzare tutti i nostri associati sull'importanza non solo di avere un indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo, ma anche di controllarlo periodicamente: ricevere una email di posta certificata e non leggerla equivale a ricevere una Raccomanda AR e non aprirla, con le possibili conseguenze del caso.

Rinnoviamo dunque l'invito a tutti i nostri associati di procedere periodicamente al controllo del proprio indirizzo di posta certificata ed alla lettura delle relative email.

Ricordiamo inoltre che Confesercenti offre la possibilità di attivazione di un indirizzo PEC. Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi ai nostri uffici.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE
GROSSETO

via de' Barberi, 108

tel. 0564 438811

confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE
DELLA PESCAIA

via Paolini, 4

tel. 0564 936306

castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA

via Trieste, 5

tel. 0566 263319

follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO

via Mura di Ponente, 4

tel. 0564 863409

orbetello@confesercenti.gr.it

ARCIDOSO

Via Roma 12

tel. 327 0213078

aperta tutti i lunedì

Ancora più vicini alle Imprese

di **GRAZIANO DE SANTIS**
Presidente f.f. Confesercenti Grosseto

Un nuovo anno è iniziato.

Un nuovo anno di sfide per il mondo imprenditoriale. Un anno che siamo fiduciosi ci possa traghettare definitivamente fuori dalla lunga crisi economica. Una crisi che, nel bene e nel male, ha radicalmente modificato l'economia del nostro Paese e non solo, e ha spinto il mondo delle imprese a cambiare, a innovarsi, per rispondere alle sempre mutevoli esigenze del mercato e rimanere competitive.

Questo cambiamento ha interessato anche la nostra Associazione, da sempre al fianco degli imprenditori per as-

sisterli e sostenerli nello svolgimento della loro attività.

Negli ultimi mesi abbiamo intrapreso un importante percorso di riorganizzazione strutturale, per essere ancora più efficienti e in grado di dare risposte certe e rapide alle esigenze delle imprese. Iniziamo questo 2016 con una nuova sfida: quella di mettere a disposizione delle nostre imprese nuove opportunità, nuovi servizi, possibilità di apertura a nuovi mercati italiani ed esteri.

Vogliamo offrire ai nostri associati un'attenzione particolare, dalla possibilità di intercettare risorse economiche (finanziamenti agevolati o a fondo perduto), ad un percorso formativo adeguato per chi fa impresa (controllo di gestione avanzato), poiché siamo

convinti che saper gestire la propria impresa è un valore aggiunto indispensabile per affrontare le sfide dei nuovi mercati.

È un progetto importante, che ci riempie di orgoglio, di stimoli e nuove energie che portiamo avanti con la consapevolezza di avere al nostro fianco tutti gli imprenditori con cui fino ad oggi abbiamo affrontato spalla a spalla le sfide di ogni giorno.

Faccio un in bocca al lupo a tutti i nostri associati perché il 2016 sia un anno ricco di soddisfazioni per il raggiungimento degli obiettivi che ciascuno di Voi si è posto, con la certezza che in questo percorso potrete contare ancora di più sul supporto di una grande Associazione, la Confesercenti.

Bentornato Presidente



Il consueto appuntamento per gli auguri di Natale tra i dipendenti di Confesercenti è stato quest'anno l'occasione per una visita molto speciale: quella del Presidente PierFerruccio Lucheroni, dopo il grave incidente del 30 Maggio scorso.

Il Presidente è stato accolto dal Vice Presidente Vicario Graziano de Santis, dagli altri componenti della Giunta, dal Direttore e da tutti i dipendenti che hanno così potuto manifestare la loro gioia nel riaverlo con loro, per augurargli una pronta guarigione e vederlo nuovamente impegnato nell'attività dell'associazione.

CONFESERCENTI GROSSETO

Campagna tesseramento 2016

Parte un nuovo anno e riparte la campagna di tesseramento alla nostra associazione per il 2016

Essere soci Confesercenti significa poter usufruire dei servizi di informazione e assistenza sindacale utili alla propria impresa, ma soprattutto sostenere un'Associazione che da oltre 40 anni lavora ogni giorno al fianco delle imprese per supportare e tutelare il loro lavoro ed i loro diritti.

In questa fase particolarmente difficile per il mondo imprenditoriale, è ancora più importante rimanere uniti per portare avanti con forza le istanze delle piccole e medie imprese.

Essere socio Confesercenti significa inoltre poter usufruire delle nostre vantaggiose convenzioni, che permettono di avere sconti e trattamenti di favore su servizi medici, ambientali, forniture energetiche, pagamenti SIAE ed SCF, istituti di credito (particolarmente importanti dopo l'estensione dell'obbligo dell'accettazione dei pagamenti mediante carte di credito, oltre che di debito, previsto con la Legge di Stabilità 2016) e tanto altro.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni è possibile rivolgersi ai nostri Uffici in via de' Barberi, 108 a Grosseto, tel. 056443881 - 0564438815 o alla sede Confesercenti più vicina.



FIESA

Iscrizione Banca Dati Operatori Ortofrutticoli

Sono sempre più frequenti presso gli esercizi che commercializzano prodotti ortofrutticoli, i controlli da parte di funzionari della Agecontrol Spa, la quale ha il compito di effettuare i controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi. I controlli di conformità riguardano l'accertamento delle caratteristiche di qualità sulla base delle classificazioni in categorie commerciali (calibrazione e presentazione del prodotto, imballaggi, etichettatura).

Oggetto del controllo è anche la verifica dell'iscrizione alla Banca Nazionale Dati degli Operatori Ortofrutticoli e la gestione degli aspetti sanzionatori.

Ricordiamo che chi commercializza prodotti ortofrutticoli freschi deve essere iscritto ad un'apposita "Banca Dati Nazionale degli Operatori Ortofrutticoli".

Più nello specifico, gli operatori tenuti all'iscrizione in banca dati sono i seguenti:

- grossisti di mercato e fuori mercato (operatori che commercializzano all'interno o al di fuori di

mercati all'ingrosso, che utilizzano gli appositi stand e/o che sono in possesso di magazzini idonei per la commercializzazione dei prodotti);



- imprese che commercializzano per conto terzi (es.: commissionari);
- organizzazione dei produttori;
- cooperativa di produttori non associata ad OP o

ad altra cooperativa;

- imprenditore agricolo (non associato ad OP o a cooperativa con un volume annuo commercializzato, superiore a 60.000,00);

- centrali di acquisto per la grande distribuzione;
- grande distribuzione organizzata - GDO (ipermercati, supermercati, discount ed altre grandi superfici di vendita con un volume annuo di commercializzato del comparto ortofrutticolo superiore a 60.000,00 euro);
- dettaglianti (con un volume annuo commercializzato superiore a 60.000,00 euro).

Chiunque commercializzi prodotti ortofrutticoli senza essere iscritto all'apposita banca dati è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 260,00 a 1.550,00 euro.

L'iscrizione deve essere effettuata attraverso apposita modulistica, reperibile anche presso le nostre sedi, da inviare direttamente ad Agecontrol.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla nostra sede di Grosseto, chiamando il numero 0564/438815 (dott. Mario Filabozzi).

LEGGE DI STABILITÀ 2016

Meno tasse a imprese e famiglie, Italia

di GILBERTO BACCI

Dopo anni di segni negativi, di barometri che oscillano, il quadro che si prospetta per il nuovo anno porta con sé il segno della speranza. Ancora pesano su imprese e famiglie le difficoltà degli anni che abbiamo alle spalle: ma la significativa, seppur lenta, crescita dei consumi di questo Natale, è un primo concreto segnale della ripresa in atto.

La legge di stabilità varata per il 2016 intende accompagnare e sostenere questo trend. La riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese, le misure per il lavoro, la sicurezza e la cultura, il rilancio degli investimenti in infrastrutture costituiscono l'ossatura della manovra. Si poteva fare di più e meglio, forse, ma i 35 miliardi messi in circolo danno il segno di un Paese che scommette sul suo rilancio. Tra i provvedimenti più rilevanti segnaliamo la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia introdotte lo scorso anno, che rischiavano di far aumentare l'Iva e le accise per ben 16,8 miliardi. Il superammortamento per le imprese che investono in macchinari, il taglio Ires dal 1 gennaio 2017 (3,8 miliardi) e la cancellazione delle tasse sulla prima casa Imu e Tasi (3,7 miliardi). Per l'emergenza sicurezza e la cultura sono stanziati 2 miliardi. Viene portata a 8 miliardi la No tax area per i pensionati e prevista una nuova salvaguardia per gli esodati.

Interventi per il Sud e le imprese per 2,5 miliardi. Una "card" di 500 euro per i diciottenni e ultima novità: una "card" con sconti su tariffe e servizi per famiglie con 3 figli minorenni. Confermati anche per il 2016 gli sgravi per i neo assunti a tutela crescente. Questa manovra, che per la prima volta riduce le tasse, è ora all'esame della Commissione Europea che dovrà valutare la misura di flessibilità "in deficit" superiore dello 0,6% rispetto a quanto ipotizzato. C'è da augurarsi che si comprenda il carattere "espansivo" che può ridare prospettive di sviluppo al sistema economico nel suo insieme. Queste le misure più significative:

I NUMERI DELLE MANOVRA 2016

Principali interventi

16,8 miliardi

sterilizzazione aumento Iva

5 miliardi

abolizione Tasi prima casa, imbullonati e Imu agricola

617 milioni

pacchetto Sud

830 milioni

proroga sgravi assunzioni (ridotta al 40%)

146,5 milioni

aumento no tax area pensionati

450 milioni

sicurezza e cyber security

170 milioni

superammortamento

500 milioni

edilizia scolastica

500 milioni

recupero periferie

35,4 miliardi
TOTALE MANOVRA

Nessun aumento di accise e Iva

La disattivazione per il 2016 delle clausole di salvaguardia ereditate dalle precedenti manovre, per un valore complessivo di 16,8 miliardi, farà sì che non ci sarà alcun aumento di accise sui carburanti e Iva (quella ordinaria resterà così fissata al 22 per cento, quella ridotta al 10 per cento).

Via le tasse sulla prima casa

Eliminare l'Imu e la Tasi sulla prima abitazione. D'ora in avanti, quindi, né i proprietari, né gli inquilini dovranno più pagare Tasi e Imu per l'abitazione principale ad esclusione degli immobili di lusso (categorie catastali A/1, A/8 e A/9).

Esenti dal pagamento di Imu e Tasi la casa assegnata al coniuge in seguito a divorzio e separazione. Inoltre viene ridotta del 50 per cento l'Imu sulle case date in comodato d'uso a figli o genitori, purché il contratto sia registrato, e questo anche nel caso in cui il comodante possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale (purché non di lusso).

Per le unità immobiliari concesse in locazione a canone concordato, Imu e Tasi si applicano con una riduzione del 25 per cento. Prevista anche, in caso di acquisto di abitazione principale, un'imposta di registro con aliquota agevolata del 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile e lo aliena entro un anno dalla data dell'atto. Nel complesso, si tratta di misure che interesseranno circa 20 milioni di abitazioni e oltre il 70 per cento dei nuclei familiari.

Via l'Imu sui macchinari e sui terreni agricoli

Viene eliminata l'Imu sugli "imbullonati", vale a dire i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali al processo produttivo e fissati al suolo all'interno di capannoni o immobili adibiti alla produzione. Dal 1 gennaio 2016 le imprese potranno escludere questo tipo di macchinari dal calcolo della rendita catastale e quindi dalla base imponibile fiscale per il pagamento dell'Imu. Via l'Imu sui terreni agricoli che si trovano in un comune classificato montano o collinare. I terreni agricoli ricadenti in aree specifiche verranno esentati in virtù di ulteriori caratteristiche: a) se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali; b) se ubicati nei comuni delle

isole minori; c) se a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso. Si tratta, nel complesso, di un taglio fiscale pari a 400 milioni di euro.

Taglio dell'Ires

L'Ires, l'imposta sul reddito delle società, si ridurrà dall'attuale 27,5 per cento al 24 per cento a partire dal 2017, con uno sgravio fiscale complessivo di 3,8 miliardi di euro nel primo anno e di circa 4 miliardi nel secondo. Dal 1 gennaio 2017, a regime, è inoltre prevista la riduzione all'1,20 per cento dell'aliquota della ritenuta (operata a titolo di imposta) sugli utili corrisposti alle società e agli enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, che consentono un adeguato scambio di informazioni (paesi inclusi nella cosiddetta white list) ed ivi residenti, in relazione a partecipazioni, strumenti finanziari e contratti di associazione in partecipazione, non relativi a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato.

Per le imprese il "super ammortamento" dei beni strumentali

Per premiare le imprese virtuose che scelgono di investire, viene loro concesso di portare in deduzione fiscale non il 100 per cento, ma il 140 per cento del valore dell'investimento effettuato in macchinari. Questo "super ammortamento" si riferisce al valore fiscale di beni nuovi, acquistati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016, e il beneficio interessa tanto i beni acquistati in proprietà quanto quelli acquisiti in leasing. Vengono inoltre maggiorati del 40 per cento i limiti per la deduzione delle quote di ammortamento dei mezzi di trasporto ad uso promiscuo (che non vengono utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa). Attualmente la deducibilità è fissata al 20 per cento. Tale percentuale è elevata all'80 per cento per i veicoli utilizzati dai soggetti esercenti attività di agenzia o di rappresentanza di commercio.

Continua la decontribuzione per le assunzioni

Continueranno gli sgravi per chi assume con contratto a tempo indeterminato o stabilizza i contratti a termine. Lo sconto sui contributi dopo la fase di emergenza dello scorso anno, che richiedeva un incentivo decisamente sostenuto per poter creare nuova occupazione, viene riconfermato, anche se in misura ridotta. Di qui alla fine del 2015 lo sconto è integrale, ha una durata massima di tre anni e un tetto di 8.060 euro. Per i nuovi assunti con contratto a tempo indeterminato nel 2016 lo sconto è fissato al 40 per cento, per due anni, e l'importo massimo dell'esonero contributivo è pari a 3.250 euro.

Incentivata la contrattazione aziendale su produttività e welfare

Prevista l'applicazione, sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare derivante dalla contrattazione aziendale, di una aliquota ridotta del 10 per cento, per uno sgravio complessivo di circa 430 milioni nel 2016, che sale a 589 milioni nel 2017. La novità è che si amplia la fascia dei beneficiari, comprendendo chi percepisce fino a 50 mila euro lordi annui: anche i quadri, oltre agli impiegati e agli operai, potranno godere dell'agevolazione fiscale.

Promossa la costituzione di "società benefit"

Con l'introduzione di una apposita disciplina generale viene promossa la costituzione e favorita la diffusione delle cosiddette "società benefit", cioè società che nell'esercizio dell'attività economica, oltre alla divisione degli utili, perseguono finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti ed associazioni con finalità rivolte alla collettività e al benessere sociale.

Confermati i bonus per il miglioramento energetico

Anche per il 2016 viene confermata l'applicazione del bonus Irpef del 50 per cento sulle ristrutturazioni edilizie e del 65 per cento sugli interventi di miglioramento energetico (ecobonus), inclusi quelli relativi alle parti comuni degli edifici condominiali. Si introduce la possibilità per i soggetti che si trovano nella no tax area (pensionati, dipendenti e autonomi) di cedere la detrazione fiscale loro spettante per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali ai fornitori che hanno effettuato i lavori. Confermato anche il bonus mobili concesso agli interventi di ristrutturazione edilizia, con uno sgravio Irpef del 50 per cento entro un tetto di 10 mila euro per l'acquisto di mobili, grandi elettrodomestici e forni di classe non inferiore ad A+.

Per le giovani coppie, coniugate o anche solo conviventi (da almeno tre anni), di cui almeno uno dei componenti non abbia superato i 35 anni, che hanno comprato la prima casa, è prevista una detrazione del 50 per cento per le spese sostenute per l'acquisto dei mobili (non elettrodomestici) nel 2016, entro un tetto che viene portato da 8 mila a 16 mila euro.

Ecobonus per il controllo a distanza di impianti e caldaie

Le detrazioni del 65 per cento delle spese per gli interventi di efficienza energetica vengono estese anche all'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda e climatizzazione delle unità abitative.

Leasing agevolato per l'acquisto della prima casa

Arriva la possibilità, per le persone fisiche, di ricorrere al leasing finanziario per acquistare immobili destinati ad abitazione principale, con sconti particolari per i giovani under 35 con un reddito complessivo non superiore a 55 mila euro.

Iva dimezzata sull'acquisto di case da costruttori

L'Iva per l'acquisto effettuato entro il 2016 di una abitazione residenziale di classe energetica A o B da un'impresa costruttrice potrà essere scontata per il 50 per cento dall'Irpef dell'acquirente e ripartita in dieci quote annuali.

Nuove regole per la finanza locale

Gli Enti locali potranno tornare ad investire. Per loro, infatti, si introduce il passaggio dal rispetto del Patto di Stabilità a quello del pareggio di bilancio, ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Questa nuova regola segna il sostanziale superamento del Patto di Stabilità interno, che finora ha disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie.

Incentivate le unioni e le fusioni dei Comuni

Per superare quella che è una eccessiva frammentazione, è stato reso strutturale il contributo di 30 milioni di euro alle unioni dei Comuni; sempre di 30 milioni è il contributo per i Comuni istituiti a seguito di fusione. Il contributo straordinario attualmente previsto per i Comuni che danno luogo alla fusione viene aumentato: si passa dal 20 al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per il 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura comunque non superiore a 2 milioni di euro (rispetto al precedente limite di 1,5 milioni).

Credito d'imposta per le imprese e gli investimenti nel Sud

Introdotta un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone del Mezzogiorno della durata di 4 anni, dal 1 gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali. Introdotta a favore delle PMI di cui sopra, una riserva fissa del 20 per cento delle risorse disponibili del Fondo di garanzia per le Pmi.

Decontribuzione per i nuovi assunti al Sud

Per continuare a sostenere la ripresa dell'occupazione, viene esteso alle assunzioni a tempo indeterminato del 2017 l'esonero contributivo - previsto per le assunzioni del 2016 per tutto il territorio nazionale - in favore dei datori di lavoro privati operanti nelle regioni meridionali.

Interventi per il Sud: Terra dei fuochi, l'Isochimica e l'Ilva

Per chiudere una ferita profonda e simbolica come quella della Terra dei Fuochi viene istituito un apposito Fondo finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale. Al Fondo è assegnata una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

Una quota di tale stanziamento viene destinata, nel limite massimo di 3 milioni di euro per ciascun anno, alla bonifica del sito inquinato dell'ex area industriale "Isochimica" di Avellino.

Introdotta la garanzia statale ai finanziamenti che il commissario dell'Ilva di Taranto è autorizzato a contrarre, nel limite di 800 milioni, per l'attività di tutela ambientale e sanitaria e di risanamento ambientale e bonifica.

Stop alle trivellazioni nelle aree protette e vicino alle coste

È stata modificata la normativa in materia di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi. Con una prima modifica si determina il divieto delle attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi all'interno del perimetro delle aree marine e costiere protette e nelle zone di mare poste entro 12 miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, facendo salvi solo i titoli abilitativi già rilasciati.

Finanziamenti alle aree colpite da eventi sismici

Si introduce una disciplina di carattere generale per la concessione di contributi con le modalità di finanziamento agevolato. Sono state inserite una serie di disposizioni che intervengono sulla ripresa del versamento dei tributi sospesi o differiti, prevedendo che la ripresa avvenga senza l'applicazione di sanzioni, anche con rateizzazione ed istituendo un fondo rotativo per far fronte alle esigenze derivanti dal differimento della riscossione a seguito di eventi calamitosi.

Finanziamenti e controllo delle spese per la Sanità

Le risorse destinate a finanziare il Sistema Sanitario Nazionale che ammontavano a 109 miliardi un anno fa diventeranno 111 miliardi nel 2016, con 800 milioni dedicati esclusivamente ai Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), da aggiornare ogni anno (con obbligo di parere delle competenti Commissioni parlamentari).

Diritto alle cure fuori dalla propria Regione

Sancito il diritto dei pazienti di scegliere di curarsi in centri d'eccellenza anche fuori dalla Regione di residenza. La norma ha la duplice finalità di sostenere le prestazioni di alta specialità erogate dai centri di eccellenza e garantire l'effettività al diritto alla libera scelta del luogo di cura da parte dei cittadini.

Le cosiddette misure "salva-banche"

Il contenuto del decreto legge n. 183 del 2015 riguardante quattro banche territoriali, è riprodotto nella Legge di Stabilità. Il programma di intervento è finanziato dalle altre banche attive in Italia, che hanno fornito risorse finanziarie per 3,6 miliardi di euro al Fondo di risoluzione nazionale. Circa 200 mila piccole e medie imprese, commercianti e artigiani che dispongono di fidi e aperture di credito potranno così continuare a godere del sostegno finanziario necessario al proseguimento della loro attività da parte delle nuove banche.

Viene istituito un Fondo di solidarietà in favore degli investitori, siano essi persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli, che alla data del 23 novembre 2015 detenevano obbligazioni e strumenti finanziari subordinati emessi da Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, Banca delle Marche Spa, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti Spa. Ad alimentare questo Fondo è il Fondo interbancario di tutela dei depositi, con una dotazione di 100 milioni di euro.

Più risorse per la Difesa e la Sicurezza

Un grande sforzo in termini di risorse (un miliardo di euro) e mezzi viene fatto nel settore della Difesa e della Sicurezza. Per il 2016 vengono stanziati 150 milioni di euro per la cyber security, vale a dire per il potenziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di protezione cibernetica e sicurezza informatica, con particolare attenzione alle attività di prevenzione e contrasto dei crimini di matrice terroristica nazionale e internazionale. Altri 50 milioni di euro, sempre per il 2016, sono destinati all'ammmodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature anche di protezione personale in uso alle forze del comparto sicurezza e del comparto difesa. Viene poi istituito un apposito Fondo, con una dotazione di 245 milioni per il 2016, per sostenere interventi straordinari per la difesa e la sicurezza nazionale "in relazione alla minaccia terroristica".

Bonus di 80 euro al mese per le Forze dell'Ordine

Al personale appartenente ai Corpi di Polizia, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alle Forze Armate, compreso quello delle Capitanerie di porto, come riconoscimento dell'impegno profuso ai fini di fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, viene destinato un contributo straordinario pari a 960 euro l'anno (80 euro mensili), per una spesa complessiva di 510,5 milioni.

Periferie riqualificate e più sicure

Per il 2016 stanziati 500 milioni di euro per un "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia", finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, di sviluppo della mobilità sostenibile e di pratiche per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano.

Credito d'imposta per sistemi di sicurezza

Istituito, per il 2016, un credito d'imposta a favore delle persone fisiche che, al di fuori della loro attività di lavoro autonomo, installano sistemi di videosorveglianza digitale o allarme ovvero stipulano contratti con istituti di vigilanza per la prevenzione di attività criminali. È previsto un limite complessivo di 15 milioni di euro.

più giusta, Sicurezza e Cultura



Semplificati i pagamenti in contanti

In virtù dei risultati ottenuti nel campo della lotta all'evasione e all'illegalità, grazie alla legge sull'antiriciclaggio, a quella sulla corruzione e alle nuove norme sulla fatturazione elettronica, è stato possibile intervenire sul tetto massimo previsto per i pagamenti in contanti, portandolo da 1.000 a 3.000 euro. Viene invece ridotto a 1.000 euro il tetto per l'utilizzo del contante per i money transfer, vale a dire il servizio di rimessa di denaro all'estero.

Resta fermo, per le Pubbliche Amministrazioni, l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti superiori a 1.000 euro esclusivamente mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

Più semplici anche i pagamenti elettronici

Sarà più semplice fare pagamenti con la carta di credito, oltre che di debito, con la possibilità di effettuare in questo modo anche spese inferiori a 5 euro. Dal 1 luglio 2016 l'obbligo di accettare pagamenti elettronici riguarderà anche i dispositivi di controllo di durata di sosta.

Canone Rai: si pagherà di meno, lo pagheranno tutti

Il canone Rai scenderà dagli attuali 113,50 euro a 100 euro. Le attuali esenzioni resteranno in vigore, ma per contrastare l'evasione (circa il 27%) dei nuclei familiari, il canone si pagherà in rate mensili attraverso la bolletta elettrica della casa di abitazione principale. Il pagamento avrà inizio non prima del luglio 2016.

Semplicità e trasparenza contro gli affitti in nero

Viene assegnato al solo locatore il compito di provvedere alla registrazione del contratto d'affitto nel termine perentorio di 30 giorni, dandone poi documentata comunicazione, nei successivi 60 giorni, sia al conduttore sia all'amministratore del condominio. Viene inoltre considerata nulla ogni pattuizione volta a determinare un canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato.

Dichiarazione dei redditi: nessuna sanzione per ritardi o errori

Nessuna sanzione verrà comminata a coloro che hanno commesso errori o si sono trovati in lieve ritardo nella trasmissione della dichiarazione dei redditi relativi al 2014, a condizione che l'errore non abbia determinato una indebita fruizione di detrazioni o deduzioni nella dichiarazione precompilata.

Piccole imprese novità fiscali

La soglia di ricavi per poter accedere al regime fiscale forfetario di vantaggio (esteso peraltro a cinque anni e con l'aliquota che scende dal 15 al 5 per cento), attualmente fissata per i professionisti e per le imprese di piccole dimensioni a 15 mila euro, viene incrementata e arriva a 30 mila euro. Per le altre categorie di imprese l'incremento è di 10 mila euro. La possibilità di accedere al regime forfetario viene estesa anche ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che hanno una attività propria, a condizione che il loro reddito non superi i 30 mila euro.

Viene poi modificato il calcolo per la contribuzione dovuta a fini previdenziali: in luogo dell'esclusione dell'applicazione della contribuzione previdenziale minima (alla quale quindi è possibile nuovamente accedere), si prevede l'applicazione di una riduzione pari al 35 per cento della contribuzione ordinaria Inps dovuta ai fini previdenziali.

Abbattimento aliquota per le start-up

Per favorire le nuove start-up previsto un abbassamento dell'aliquota dal 10 per cento al 5 per cento: un regime applicabile per cinque anni anziché tre anni.

Compensazione delle cartelle esattoriali

Estese al 2016 le norme che permettono la compensazione delle cartelle esattoriali, e cioè una sorta di "scambio", in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali (non prescritti, certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della Pubblica Amministrazione e certificati secondo le modalità previste dall'attuale normativa.

Più possibilità di rateizzazione dei debiti tributari

I contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione di somme dovute a seguito di accertamenti con adesione viene data la possibilità di essere riammessi alla dilazione del pagamento. Il beneficio spetta ai contribuenti decaduti nei trentasei mesi antecedenti al 15 ottobre 2015, è limitato al versamento delle imposte dirette ed è condizionato alla ripresa, entro il 31 maggio 2016, del versamento della prima rata scaduta.

Il mancato pagamento di due rate anche non consecutive comporta però la decadenza dal beneficio. Una volta trasmessa la quietanza, è fatto divieto di nuove azioni esecutive.

Aliquota ridotta al 5 per cento per cooperative sociali e consorzi

Istituita una nuova aliquota ridotta dell'Iva, al 5 per cento, alla quale vengono assoggettate tutte le prestazioni socio-sanitarie ed educative (non solo, dunque, quelle in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale) rese dalle cooperative sociali e dai loro consorzi.

Aliquota contributiva lavoratori autonomi

Per il 2016 viene ridotta di un punto percentuale, scendendo al 27 per cento rispetto al 28 per cento previsto dalla normativa vigente, l'aliquota contributiva dovuta dai lavoratori autonomi (titolari di posizione fiscale ai fini dell'Imposta sul valore aggiunto) iscritti alla gestione separata Inps, confermando l'attuale aliquota già in vigore per il biennio 2014-2015.

Abolita la tassa sulle unità da diporto

Per rilanciare un settore in chiara difficoltà, viene abolita la tassa di possesso sulle imbarcazioni introdotta dal governo Monti con il decreto "Salva-Italia" del 2011. Peraltro, i benefici attesi a livello fiscale non si sono avuti, perché oltre ad aver incassato una cifra minima dall'imposta, l'Erario ha lasciato sul campo 630 milioni di euro per mancati introiti, fra Iva sui consumi connessi alla manutenzione e all'uso della barca.

Piano nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali viene istituito un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con 600 milioni di euro in dotazione per il 2016 (cifra che sommata alle risorse già stanziata porta il totale degli interventi a 1,4 miliardi) e un miliardo a decorrere dal 2017. Le risorse del Fondo costituiscono i limiti di spesa per garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, adottato con cadenza triennale.

Per il 2016, di questi 600 milioni di euro, 380 milioni saranno utilizzati per l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della Carta Acquisti sperimentale e 220 milioni di euro serviranno ad incrementare ulteriormente l'autorizzazione di spesa relativa all'assegno di disoccupazione (Asdi).

Le misure prese garantiranno in via prioritaria interventi per nuclei familiari in modo proporzionale al numero di figli minori o disabili, tenendo conto della presenza, all'interno del nucleo familiare, di donne in stato di gravidanza.

Sconti e riduzioni con la "Carta famiglia"

A decorrere dal 2016 è istituita una "Carta famiglia", destinata alle famiglie costituite da cittadini italiani o da cittadini stranieri regolarmente residenti sul territorio italiano, con almeno tre figli minori a carico. La carta, che verrà rilasciata alle famiglie che ne facciano richiesta, con i criteri e le modalità stabilite sulla base dell'Isee, consentirà di avere sconti sull'acquisto di beni o servizi e riduzioni tariffarie con i soggetti pubblici o privati che intendano contribuire all'iniziativa.

Contrasto alla povertà educativa minorile

Istituito, in via sperimentale, un Fondo finalizzato a sostenere l'azione contro la povertà educativa minorile, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie (che beneficeranno di credito d'imposta pari al 75 per cento di quanto versato per un massimo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018) su un apposito conto corrente postale. Quella educativa è una povertà meno visibile di quella economica, ma che può bloccare le possibilità dei bambini e degli adolescenti di sviluppare le proprie capacità.

Sostegno alla disabilità

Previsti 90 milioni di euro per sostenere le persone con disabilità grave, in particolare stato di indigenza e prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori (cosiddetto "dopo di noi"). Altri interventi per complessivi 20 milioni per la cura di soggetti con disabilità gravi.

Il Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), verrà incrementato di 150 milioni euro annui a decorrere dal 2016, arrivando ad un totale di 400 milioni di euro.

Alunni con disabilità fisiche o sensoriali

Vengono attribuite alle Regioni, a decorrere dal 1 gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi. Sono fatte salve le norme regionali che prevedono al 1 gennaio 2016 l'attribuzione delle predette funzioni alle Province,

alle Città metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata. Per l'esercizio di tale funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016.

Rifinanziati gli ammortizzatori sociali

Disposto il rifinanziamento di 250 milioni di euro, per il 2016, degli ammortizzatori sociali in deroga. È previsto un nuovo intervento, il settimo della serie, a favore degli esodati, cioè di chi, non avendo ancora maturato i requisiti richiesti dalla "legge Fornero", rischia di restare senza pensione e senza stipendio.

Pensioni: con il part-time un inizio di flessibilità

I lavoratori dipendenti del settore privato nei tre anni antecedenti la maturazione dei requisiti necessari al pensionamento di vecchiaia potranno concordare con l'azienda un orario ridotto al 50 per cento, mantenendo uno stipendio pari a circa il 65 per cento rispetto a quello percepito fino a quel momento. La scelta del part-time non comporterà nessuna penalizzazione sulla pensione, perché lo Stato si farà carico dei contributi figurativi. Il datore di lavoro, dal suo canto, dovrà corrispondere in busta paga al lavoratore la quota dei contributi riferiti alle ore non prestate, che si trasformeranno quindi in salario netto.

Nessuna indicizzazione negativa delle pensioni

Viene esclusa l'applicazione di un'indicizzazione negativa delle prestazioni previdenziali e assistenziali: disposto, infatti, che la percentuale di adeguamento dei relativi importi, corrispondente alla variazione nei prezzi al consumo accertata dall'Istat, non possa essere inferiore a zero, si è ritenuto socialmente insostenibile chiedere ai pensionati la restituzione, anche minima, di una quota della pensione.

Pensionati: più alta la "no tax area"

Già dal 2016 la soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef, la cosiddetta "no tax area", passa, per chi ha più di 75 anni, dagli attuali 7.750 euro a 8.000 euro. Per chi invece ha meno di questa età di passa da 7.500 a 7.750 euro. Si tratta di una misura che nel complesso coinvolge 6 milioni di pensionati.

Indennità di disoccupazione per i co.co.co.

Prorogato a tutto il 2016 (prima i fondi erano limitati al solo 2015) l'istituto dell'indennità di disoccupazione per i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL)

"Card" a 18 anni per gli acquisti culturali

A tutti i giovani che nel 2016 compiranno 18 anni verrà assegnata una Carta elettronica, dell'importo di 500 euro, da spendere per ingressi a teatro, cinema, musei, mostre e altri eventi culturali, spettacoli dal vivo, nonché per l'acquisto di libri e per l'accesso a monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali. Autorizzata a questo scopo, per il 2016, una spesa di 290 milioni di euro.

Un credito d'imposta per acquistare strumenti musicali

Viene istituito, per il 2016, un credito d'imposta di 1.000 euro che consentirà agli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati l'acquisto di uno strumento musicale nuovo. Il credito d'imposta è attribuito al rivenditore dello strumento, il quale anticipa il contributo allo studente che lo acquista.

Risorse per investimenti nel settore della cultura

Individuata una quota fissa delle risorse relative agli interventi infrastrutturali – si tratta di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019 – da destinare ad interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali.

Più fondi per archivi, biblioteche e istituti del Mibact

Dopo anni di sacrifici e tagli, nuovi fondi, per un ammontare di 30 milioni di euro annui, andranno a sostenere l'attività di archivi e biblioteche, dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma a quella di Firenze, dall'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro a quello per il catalogo e la documentazione, dall'Opificio delle pietre dure al Centro per il libro e la lettura.

Un grande impegno per l'edilizia scolastica

Per sostenere l'edilizia scolastica vengono destinati all'Inail ulteriori 50 milioni di euro per la realizzazione di scuole innovative, viene assegnato un contributo di 400 milioni di euro (che comprende anche interventi per la viabilità) alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e si valuta la possibilità di escludere dal saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali le spese sostenute dagli Enti locali per interventi effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse provenienti dal ricorso al debito.

Guida di orientamento agli incentivi per le imprese della Regione Toscana



È uscita la nuova edizione della Guida di orientamento agli incentivi per le imprese aggiornata al 30 dicembre 2015 curata dalla Regione Toscana.

La Guida contiene informazioni di primo orientamento sulle agevolazioni a cui le imprese possono accedere, illustra gli incentivi e le agevolazioni per imprese industriali, artigiane, turistiche e commerciali e agricole. Ogni incentivo e agevolazione è descritto sinteticamente in una scheda informativa, con riferimenti e link

ad approfondimenti e atti amministrativi.

Gli incentivi, rivolti a grandi, piccole, medie e micro imprese, alle cooperative e ad altri soggetti, sono presentati suddivisi in aree tematiche quali ad esempio agevolazioni finanziarie e/o fiscali, sostegno all'occupazione e alla formazione, ecc. ecc.

Per qualsiasi ulteriore informazione e/o approfondimento puoi rivolgerti alle sedi Confesercenti Grosseto.

PETIZIONE

Pizza patrimonio dell'umanità

Il sistema Confesercenti aderisce alla petizione mondiale per il riconoscimento dell'arte dei pizzaiuoli napoletani come patrimonio immateriale dell'umanità.

La pizza è uno dei prodotti simbolo della cucina e della cultura italiana nel mondo, probabilmente il più famoso e diffuso in assoluto.

Ma è anche un patrimonio da difendere dagli effetti collaterali della globalizzazione.

Per questo il sistema Confesercenti ha aderito alla petizione #pizzaUnesco, che si prefigge di raccogliere un milione di firme per sostenere la Campagna di riconoscimento dell'arte dei pizzaiuoli napoletani come patrimonio immateriale dell'umanità



da parte dell'Unesco.

La pizza napoletana, unico tipo di pizza italiana riconosciuta in ambito nazionale ed europeo, è infatti già ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita della Comunità Europea.

Il riconoscimento da parte dell'Unesco proteggerebbe in tutto il mondo la pizza e l'economia ad essa legata.

Riconoscere la pizza è quindi un'occasione unica per salvaguardare uno dei prodotti gastronomici Made in Italy più importanti.

I moduli per la raccolta firme sono disponibili presso i nostri uffici.



SOSTEGNO ALLE IMPRESE

“Garanzia sostegno alla liquidità delle Pmi a seguito di eventi calamitosi”

BENEFICIARI

Possono presentare domanda le MPMI regolarmente iscritte al registro delle imprese, anche di nuova costituzione (costituite da non oltre 24 mesi dalla presentazione della domanda), che presentino i seguenti requisiti:

- sede o unità locale operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi che abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa (dimostrazione tramite “scheda di accertamento danni”);
- sede o unità locale operativa in Toscana che al momento dell'evento calamitoso esercitassero la propria attività nei Comuni interessati e abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa (dimostrazione tramite “scheda di accertamento danni”);
- la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda;
- che esercitino un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori Turismo e Commercio, Industria, artigianato e cooperazione.



INTERVENTI FINANZIABILI E CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Sono ammesse alla garanzia le seguenti operazioni finanziarie finalizzate a:

- liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana, a condizione che la richiesta di garanzia sia presentata entro 12 mesi dal verificarsi dell'evento. L'importo massimo per singolo finanziamento è pari a € 800.000,00 per i Settori “Industria, artigianato e cooperazione e altri settori” e pari a € 150.000,00 per i Settori Turismo e Commercio. I finanziamenti devono avere una durata non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi. La garanzia gratuita è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% dell'importo di ciascun finanziamento.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata a partire dalle ore 9:00 del 01-02-2016 esclusivamente tramite il portale Toscanamuoove, fino ad esaurimento plafond.

“Tasso zero per Pmi a seguito di eventi calamitosi”

BENEFICIARI

Possono presentare domanda le MPMI regolarmente iscritte al registro delle imprese, anche di nuova costituzione (costituite da non oltre 24 mesi dalla presentazione della domanda), che presentino i seguenti requisiti:

- sede o unità locale operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi che abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa (dimostrazione tramite “scheda di accertamento danni”);
- sede o unità locale operativa in Toscana che al momento dell'evento calamitoso esercitassero la propria attività nei Comuni interessati e abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa (dimostrazione tramite “scheda di accertamento danni”);
- la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda;
- che esercitino un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori Turismo e Commercio, Industria, artigianato e cooperazione.

La domanda di aiuto deve riferirsi a eventi avvenuti nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda stessa.

INTERVENTI FINANZIABILI E CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Sono ammesse tutte le spese connesse allo svolgimento dell'attività economica e riconducibili alle seguenti categorie:

- a) per investimenti:
 - macchinari, attrezzature, ivi compresi gli automezzi, e arredi (anche usati);
 - opere murarie ed assimilate comprese quelle per

l'adeguamento funzionale dell'immobile per la ristrutturazione dei locali, nel limite del 50% del totale delle spese ammesse;

- investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore.

È ammissibile anche l'acquisto di materiale usato

b) per liquidità:

- scorte di materie prime, semilavorati e/o prodotti finiti;
- sospensione dell'attività;
- spese generali (es. utenze, affitto, stipendi, spese tecniche);

Le spese ammesse sia per investimenti sia per liquidità possono essere sostenute a partire dai 3 mesi antecedenti l'evento calamitoso.

L'agevolazione consiste nel finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e reali concesso ai sensi del Regolamento de minimis.

L'importo del finanziamento va da un minimo di Euro 5.000,00 ad un massimo di Euro 20.000,00 per ogni singola domanda. Ogni impresa o titolare di partita IVA può presentare una sola domanda in riferimento ad uno stesso evento calamitoso.

La durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi con un preammortamento di 24 mesi, e un preammortamento tecnico di massimo 30 giorni.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata a partire dalle ore 9:00 del 01-10-2015 esclusivamente tramite il portale Toscanamuoove, fino ad esaurimento plafond.

CAMBIA LA SANITÀ IN TOSCANA

“Maggiore integrazione tra Sanitario e Sociale”

Intervista a Stefania Saccardi, Assessore regionale alla Sanità

Assessore, la legge di riforma della sanità toscana è stata approvata e dal 1 gennaio l'organizzazione della sanità in toscana è cambiata. Quali gli aspetti salienti di questo cambiamento?

Intanto voglio sottolineare che la legge che abbiamo superato aveva 10 anni, un tempo lunghissimo se letto alla luce delle trasformazioni epocali che hanno interessato non solo la Toscana o l'Italia, ma tutto l'Occidente. La riforma, dunque, era assolutamente necessaria. La riforma che abbiamo realizzato prevede un sistema più snello, con meno direttori generali e più servizi nei territori. Le Asl passeranno da 12 a 3, Asl di area vasta. Ci sarà una maggiore integrazione tra sanitario e sociale sui problemi degli anziani, della disabilità, della salute mentale, delle dipendenze, maggiore razionalità nelle funzioni dei diversi presidi ospedalieri,

perché ovunque si possa garantire qualità e sicurezza. Proprio la qualità e la prossimità dei servizi è, infatti, il nostro obiettivo.

Tre Asl al posto di 12: motivi e vantaggi.

La riduzione da 12 a tre Asl è dettata da molteplici necessità: uniformare la sanità toscana nell'organizzazione e nelle risposte ai bisogni della popolazione; evitare duplicazioni e sprechi; realizzare economie di scala. Non si può fare tutto dappertutto, non siamo in un sistema che si fa concorrenza, ma in un sistema che fa sinergia, che lavora insieme. Evitare duplicazioni di servizi e strumenti significa anche meno ruoli apicali: che si traduce in un recupero di risorse da investire in sanità. Dobbiamo fare squadra, remare tutti nella stessa direzione. A tutto vantaggio dei cittadini ai quali sono rivolti i nostri servizi.

Il ruolo ed i compiti assegnati al territorio/enti locali ne escono rafforzati o indeboliti?

La grande novità di questa riforma è proprio la rilevanza che noi vogliamo dare al territorio. A fianco della riduzione delle Asl, è stato deciso il potenziamento delle zone distretto. All'interno delle nuove Asl, ogni zona distretto avrà un direttore, che sarà il referente del direttore generale della Asl. Dove i sindaci sceglieranno di mantenere o istituire le Società della Salute, il responsabile della zona distretto e della Società della salute coincideranno. La programmazione sanitaria sarà di competenza delle zone distretto che, entro 6 mesi, saranno riviste per confini e numero. Saranno le zone distretto a decidere, per esempio, come organizzare la presa in carico dei pazienti, dove distribuire le

specialistiche, dove mettere gli infermieri, ecc. Mi sembra quindi che ruolo e compiti di territorio/enti locali vengano molto rafforzati dalla nuova organizzazione.

A parte i “risparmi” dovuti ai minori finanziamenti statali, con il riordino appena approvato il Servizio Sanitario Toscano ne esce peggiore o migliore?

Il nostro è un sistema sanitario che, con tutti i limiti e le difficoltà, garantisce la migliore risposta ai bisogni delle persone. Non lo diciamo noi, ma sono gli enti nazionali a certificarlo. Negli ultimi mesi del 2015 la sanità toscana ha avuto ben due riconoscimenti a livello nazionale, ritrovandosi sul podio delle regioni sia per i Livelli Essenziali di Assistenza che per il Programma Nazionale Esiti.

Ecco, l'obiettivo della riforma è proprio quello di mantenere, anzi, se possibile, migliorare ancora questi risultati, per dare ai cittadini toscani servizi sanitari sempre più di qualità. E riuscire a fare questo con meno risorse a disposizione.

Il ruolo, la scommessa di chi governa, è proprio quello di organizzare le migliori risposte possibili in base alle risorse disponibili. Questa riforma consentirà ai professionisti di operare in modo più efficace e, soprattutto, offrirà una sanità migliore a tutti i cittadini toscani, fornendo un'assistenza sicura e di alta qualità.

Con questa riforma la sanità toscana potrà vincere ancora una volta la grande sfida della qualità dei nostri servizi.



Approvata la legge di riordino del Servizio Sanitario Regionale

DI PIERO MELANDRI

Contenimento dei costi comprimibili (a seguito dei ridotti finanziamenti statali); reciprocità sinergica tra Aziende ospedaliere universitarie e Aziende unità sanitarie locale attraverso la programmazione unitaria ed integrata di area vasta; riduzione del numero delle Asl da 12 a 3 coincidenti territorialmente con le tre Aree Vaste in cui è diviso il territorio regionale, con conseguente programmazione sanitaria di più ampio orizzonte.

Il passaggio delle Asl da 12 a 3 servirà a ridurre le differenze esistenti tra un territorio e un altro, ma soprattutto renderà fruibili a tutti le eccellenze oggi non diffuse a sufficienza.

Il nuovo assetto organizzativo delle Usl prevede il dipartimento come strumento di gestione e, per assicurare omogeneità sull'intero territorio regionale, la legge individua le caratteristiche dei dipartimenti dal punto di vista territoriale e ospedaliero, insieme alle specifiche funzioni e competenze.

Ancora, rafforzamento dell'organizzazione del territorio e dei relativi processi di governo tramite la revisione complessiva della zona distretto (attribuendo alla Conferenza Zonale dei Sindaci integrata competenze in ambito sanitario fino alla formazione e approvazione del PIS - Piano Integrato di Salute), del suo responsabile e del sistema delle conferenze. Nessun Ospedale sarà chiuso, ma potrà essere riconvertito su funzioni specifiche, anche in termini di cure intermedie (ospedale di comunità, ecc.), in base alle esigenze del territorio e al principio di riorganizzazione per intensità di cura.

Questi i punti salienti della riforma, sulla spinta di dover razionalizzare l'impiego dei finanziamenti statali, sempre più ridotti, ma soprattutto per correggere alcune “distorsioni” ancora oggi esistenti nella equa distribuzione dei servizi tra le diverse parti della Regione; per far fronte ai costi dell'innovazione tecnologica degli strumenti di indagine e cura, che non possono essere diffusi “a pioggia” ma che dovranno essere accessibili a tutti; per far fronte

alle necessità di una popolazione che invecchia e che, salvo i momenti di fase acuta, non ha bisogno di ospedale, (anzi, in ospedale si ammalia di più), ma di specifiche strutture di cura che “curino” la cronicità e riabilitino in quanto possibile; per impegnare le Università ad essere più aderenti alla domanda formativa che viene dalla Sanità; per dare più potere, (e responsabilità) ai Sindaci, diretti rappresentanti dei cittadini a tutti i livelli di programmazione e decisione: da quello regionale a quello di area vasta a quello di zona/distretto (vedi scheda in pagina).

Per coinvolgere e responsabilizzare, infine, gli stessi cittadini sia in termini di cultura della Salute (autocura) che, tramite gli organi di partecipazione reale prevista dalla legge, possono (e dovrebbero) proporre suggerimenti, partecipare alla progettazione, vigilare, verificare la rispondenza dei risultati agli obiettivi indicati nei Piani di Salute.

A margine di questo sintetico resoconto è doveroso esprimere tutta la perplessità del caso sull'accanimento dei “referendari” (l'opposizione in Consiglio regionale) per l'abrogazione della legge sanitaria di marzo 2015, ormai superata da quella che commentiamo, e sulla ripresa di tale accanimento per ricominciare, se davvero lo faranno, a raccogliere firme per un nuovo referendum abrogativo. Senza una proposta alternativa, con tante bugie per carpire la buona fede quali: “la legge promuove la privatizzazione della Sanità”, “riduce i posti letto”, “taglia posti di lavoro”, e tanto altro ancora; cose ed argomenti che nel testo della legge non compaiono in alcun punto e in alcun modo.

Per parte nostra giudichiamo la legge appena approvata una buona legge, che concilia obblighi di intervento con una riorganizzazione sicuramente migliore della precedente. La valutiamo un passo in avanti per il nostro Servizio Sanitario, utile anche al mantenimento del primo posto in classifica della Toscana nella graduatoria della regioni italiane.

SANITÀ

Così si articola la nuova sanità toscana

La Zona Distretto

La Zona Distretto è l'ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate, tenendo conto delle zone disagiate. Organizza e gestisce le risposte territoriali della integrazione sociosanitaria; organizza, sulla base dei bisogni espressi anche dalla medicina generale, i percorsi inerenti le cure primarie, la specialistica territoriale, l'attività dei consultori e la continuità assistenziale ospedale - territorio; garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini.

La Conferenza Zonale Integrata

In ciascuna delle 34 Zone Distretto in cui è suddivisa la Toscana è istituita la conferenza zonale di tutti i sindaci dell'ambito territoriale, integrata con il direttore generale dell'azienda sanitaria di appartenenza (o di un suo delegato). La conferenza zonale integrata esercita le funzioni di indirizzo degli obiettivi sanitari, sociosanitari e sociali integrati di livello locale sulla base del profilo di salute, in particolare: emana gli indirizzi per la elaborazione del PIS (Piano Integrato di Salute), tenuto conto del profilo di salute e delle risorse a disposizione; approva il PIS; coordina gli strumenti della programmazione operativa a livello di zona. Laddove costituite le Società della Salute, le competenze della Conferenza zonale integrata sono esercitate dall'assemblea dei Sindaci.

I Piani Integrati di Salute

Il PIS è lo strumento di programmazione integrata delle politiche sanitarie e sociali a livello zonale. Tra le varie competenze definisce gli obiettivi di Salute e benessere da perseguire. Individua efficaci azioni di contrasto delle disuguaglianze nella salute e nell'assistenza sanitaria. Adotta strategie per rendere più facili i progetti individuali di cambiamento degli stili di vita inidonei. Definisce la rete dei servizi e degli interventi da attivare sul territorio. Definisce il fabbisogno di strutture residenziali e semiresidenziali. Promuove l'integrazione delle cure primarie con il livello specialistico. Definisce la distribuzione sul territorio dei presidi sociosanitari. Individua gli strumenti di valutazione di risultato relativi agli obiettivi specifici di zona.

Il comitato di partecipazione

In ciascuna zona distretto, gestita dalla Società della Salute o dalla Conferenza Zonale integrata, è istituito il Comitato di Partecipazione degli utenti dei servizi sociosanitari, i cui membri sono designati dalle Associazioni che rappresentano l'utenza (quindi anche dalla Confesercenti).

L'attività del Comitato si esercita verso tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie della zona-distretto o con essa accreditate o convenzionate. Sono compiti del Comitato: contribuire alla programmazione delle attività avanzando proposte per gli atti di programmazione e di governo; esprimere parere sulla proposta di PIS; esprimere parere sulla qualità e quantità delle prestazioni e sulla relativa rispondenza ai bisogni dell'utenza in tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie della zona distretto; redigere, anche formulando specifiche osservazioni e proposte, un proprio rapporto annuale sull'effettiva attuazione del PIS e sul piano attuativo locale in merito allo stato dei servizi; ha il potere di accedere ai dati statistici che costituiscono il quadro di riferimento degli interventi sanitari e sociali della zona e richiedere specifici studi ed approfondimenti. (La legge sanitaria, quindi, prevede un ruolo molto efficace di partecipazione e controllo, all'interno dell'organo di gestione dei servizi, riservato direttamente ai cittadini).

Il Comitato di Partecipazione

INPS

Occupazione: più 415.000 posti di lavoro a tempo indeterminato. La disoccupazione scende all'11,3%

La Toscana sopra la media nazionale, ma resta il gap nord-Sud

Ancora non sono i dati definitivi di fine anno, ma quelli diffusi dall'INPS e confermati dall'ISTAT evidenziano un andamento certamente positivo delle assunzioni “a tempo indeterminato” che, nei primi 10 mesi dell'anno hanno fatto registrare un incremento di oltre 415 mila posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2014. La metà sono trasformazioni di lavoro precario, altre assunzioni ex novo che portano a 206.000 il differenziale su base annua e fanno scendere il livello di disoccupazione all'11,3%, il livello più basso degli ultimi tre anni. La nota dolente è rappresentata invece dalla distribuzione dei nuovi contratti a livello territoriale che, di fatto, confermano il gap esistente tra Nord e Sud, ma anche tra meridione e Centro-Italia. A fronte, infatti, di un incremento di nuove assunzioni che a livello nazio-

nale sfiora il 30%, esiste un dislivello ancora decisamente significativo tra il dato percentuale delle regioni del nord (la media supera il 40%) e quello del Sud e delle Isole che mediamente fanno registrare un aumento del 12%. La differenza diventa ancora più evidente mettendo a confronto alcune regioni del Nord, come Piemonte (+52%), Veneto (+45%) e Lombardia (+35%) e del Centro, come Umbria (+56%), Lazio (+38%) e Toscana (+35%), con regioni del Sud e isole, come Puglia (+11%), Calabria (+12%), Sicilia (+4%). «Ancora una volta - commenta il presidente di Confesercenti Massimo Vivoli - ci troviamo di fronte a differenze enormi che da sempre caratterizzano la situazione economica delle regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle meridionali. Un gap ormai noto e che ha penalizzato e penalizza

una parte con enormi potenzialità che se messe in condizione di essere espresse potrebbero rappresentare un volano potentissimo per il rilancio dell'economia nazionale.

Al Sud - continua Vivoli - è concentrato il 23% del totale delle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, che faticano ad alzare la testa proprio per le differenze con il resto del Paese. Sto parlando, oltre che di occupazione, di accesso al credito e di infrastrutture, solo per citarne alcune. I dati diffusi dall'Inps - conclude il presidente di Confesercenti - ci costringono, ancora una volta, a chiedere al Governo interventi decisi e decisivi per consentire al Sud d'Italia di fare la sua parte nella ripresa economica appena avviata».

EUROPA 1/BCE

La ripresa dell'attività economica continuerà

Gli indicatori più recenti di breve termine dalla congiuntura dell'Eurozona "segnalano la prosecuzione di una crescita moderata del Pil nei prossimi mesi" e si prevede che "la ripresa dell'attività economica continuerà, con una serie di fattori a sostegno della domanda interna". Lo scrive la Bce nel Bollettino mensile, spiegando che l'effetto delle misure accomodanti di politica monetaria della Bce "continua a trasmettersi all'economia reale, allentando ulteriormente le condizioni di erogazione del credito, e incentivando così maggiori investimenti delle imprese".

EUROPA 2/BCE

La crescita media europea stimata all'1,7%

Il basso livello dei prezzi del petrolio, che ha fatto aumentare il potere di acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese, sta stimolando i consumi privati e gli investimenti. Tuttavia, la ripresa economica "continua a risentire delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti e dei moderati scambi internazionali". Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita annua del Pil in termini reali pari all'1,5% nel 2015, all'1,7% nel 2016 e all'1,9% nel 2017.

ISTAT

Crescono ordini, fatturato e consumi

L'Istat ha comunicato i dati aggiornati su fatturato e ordini e vendite al dettaglio. Gli ordini sono in rialzo del 2,2% rispetto a ottobre e del 4,6% su base annua. Il fatturato aumenta dell'1,8%. Le vendite al dettaglio nel settore alimentari crescono dell'1%; Abbigliamento +3,3%; Casalinghi e giocattoli +3,1%. Ora l'attesa è sui dati di dicembre che determineranno l'andamento annuo dei consumi. Il periodo natalizio, com'è noto è quello nel quale le imprese del Commercio realizzano una fetta decisiva del proprio fatturato annuo.

UNIONCAMERE

Cassa Integrazione dimezzata

Secondo i dati di Unioncamere Toscana, nella nostra regione il ricorso alla Cassa Integrazione si è dimezzato. È il segnale più evidente di una fase nella quale i segnali di ripresa cominciano a riflettersi anche sull'occupazione. Il deprezzamento dell'euro sul dollaro, ha dato un impulso all'export. Non tutte le aree della Toscana però registrano un dato positivo. Resta critica la situazione nella provincia di Livorno e di Grosseto.

Carte di credito

È entrata in vigore anche in Italia la normativa europea che impone il tetto unico alle commissioni interbancarie: 0,3% del valore dell'operazione per le transazioni con carta di credito e 0,2% per i pagamenti per le carte di debito (bancomat) e prepagate. Il regolamento è stato adottato da Bruxelles. I limiti massimi entrati in vigore il 9 dicembre si applicano esclusivamente alle carte consumer dei circuiti Visa, Mastercard e PagoBancomat (quelle utilizzate da titolari-consumatori) e non alle carte commerciali (quelle emesse per imprese, enti o liberi professionisti e che sono utilizzate per le spese inerenti l'attività commerciale o professionale). Sono escluse anche le carte American Express e Diners che continueranno ad applicare le proprie commissioni, generalmente più alte.

Deficit italiano - 15 miliardi

Il fabbisogno dello Stato, pari a circa 60 miliardi annui, si è ridotto nel 2015 di 15 miliardi. E questo nonostante i maggiori rimborsi fiscali effettuati. L'operazione si è resa possibile grazie al recupero di parte dell'evasione fiscale e soprattutto ai minori interessi pagati per sostenere il debito pubblico.



**ANCHE PER
SMARTPHONE
E TABLET**

**ITALIA COMFIDI
PRESENTA
UFFICIALMENTE
IL NUOVO SITO
ISTITUZIONALE
COMBINAZIONE
PERFETTA
TRA TECNOLOGIA E
COMUNICAZIONE**

Innovativo, moderno e ricco di contenuti è il primo passo verso una nuova immagine, rinnovata e dinamica, espressione della solidità e della professionalità che da sempre distinguono Italia Comfidi.

www.comfidi.it



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 16- n. 1 gennaio-febbraio 2016

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Gilberto Bacchi
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 18 gennaio
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana